Anno 51.° - N. 274

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 3 Ottobre 1917

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO — 2 OTTOBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 861)

LUNGO TUTTA LA FRONTE AZIONI DI ARTIGLIERIA DI MODERATA INTENSITA'.

SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA TENTATIVI LOCALI DI ATTACCO VENNERO IMMEDIATAMENTE REPRESSI DAL NOSTRO FUOCO.

SUL CARSO, LE NOSTRE PATTUGLIE FURONO MOLTO ATTIVE NEL SETTORE SETTENTRIONALE; IN QUELLO MERIDIONALE CON SBALZO DI SORPRESA GUADAGNAMMO ALQUANTO TERRENO.

Generale CADORNA.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA
Al congresso democratico
Tutti gli oratori invocano la disciplina nell'esercito e nel paese

PIETROGRADO, 29 sett. (rit.) — Nella conferenza democratica Avksantieff ha rilevato la necessità di un organo che controlli il governo. Tale organo, che dovrebbe costituire una specie di avanguardia del parlamento, deve essere costituito dai rappresentanti della democrazia, ma per avere l'autorità indispensabile, occorre rifletta le aspirazioni di tutte le forze vive dello Stato. Ora, in questo caso, si impone la partecipazione della classe borghese.

Tzeretelli ha dichiarato che la conferenza deve porre le basi del nuovo governo e creare un organo di controllo, sopra il quale si avrà allora la fiducia di tutto il paese e si potrà evitare l'abisso in cui rapidamente la Russia precipita.

Il delegato di tutti i comitati militari del fronte, Koutchin, ha pronunciato un lungo discorso. Ha detto che il paese potrà essere salvato soltanto se sarà ristabilita la forza combattiva dell'esercito, se apprenderà che il nuovo governo è appoggiato dalla democrazia.

Il delegato militare Voytinsky ha constatato la penosa situazione dell'esercito ed ha raccomandato alcune misure pratiche di riorganizzazione e specialmente il miglioramento degli approvvigionamenti e la liberazione dell'esercito da elementi nocivi. Nondimeno [illegible] con prudenza.

Il ministro della guerra ha richiamato l'attenzione sul fatto che, quantunque il raccolto dell'anno corrente sia superiore a quello dell'anno scorso, l'esercito soffre nondimeno per mancanza di pane e di altre derrate necessarie. La causa sta nel difetto dei mezzi di trasporto.

Altri oratori, delegati delle varie armate e della flotta hanno poi parlato rilevando la necessità di un potere fermo che possa contribuire potentemente al ristabilimento della disciplina sul fronte.

Un delegato dei cosacchi ha dichiarato che questi difenderanno la repubblica russa e sosterranno il governo.

Per un convegno di coalizione

PIETROGRADO, 30. — Nella seduta della conferenza democratica i delegati delle organizzazioni militari dell'Ukraina, della Georgia, della Russia Bianca, dei cosacchi, dei mussulmani, rilevarono la necessità di un potere energico, basato su tutte le forze vive del paese, specialmente sulla democrazia ed insistendo sull'organizzazione dell'esercito sul principio etnografico.

I rappresentanti dei Consigli municipali di Pietrogrado e di Mosca e i rappresentanti degli zemstwo si pronunciarono in favore di un governo di coalizione. (Stefani)

Dal Baltico al Mar Nero

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data dell'1 ottobre dice:

« FRONTE SETTENTRIONALE — In direzione di Riga cinque verste a sud della ferrovia nella regione del villaggio di Spitalo, le nostre avanguardie hanno ristretto le barriere dell'avversario ed hanno avanzato da 800 a 1000 passi.

« FRONTE OCCIDENTALE E ROMENO. — Fuoco di fucileria.

« FRONTE DEL CAUCASO. — Nulla di importante da segnalare.

AVIAZIONE. — Il 28 settembre, in direzione di Howel sono stati lanciati 20 pudi di bombe su le organizzazioni delle retrovie nemiche e in direzione di Boutchacz; i nostri aeroplani «Ilia» e «Mourometz» ne hanno lanciati altri sei pudi. E' stato constatato che il 23 settembre un nostro pilota il sottufficiale Sapojnikoff ha abbattuto un velivolo tedesco che è caduto presso il villaggio di Vollovetz a sud-ovest di Rabaoutz ». (Stefani)

Il telegramma di Vittorio Emanuele e la risposta del Re dei Belgi

LE HAVRE, 2 — S. M. il Re d'Italia ha inviato a S. M. il Re dei Belgi il seguente dispaccio:

Il fronte belga sul quale mi sono incontrato con V. M. mi è tuttora nella memoria ed esso sta palese ammonimento e stimolo permanente a tutti coloro che combattono questa guerra per la sicurezza e la giustizia, contro le violazioni del diritto e le oppressioni dei popoli. Esprimo a V. M. la mia viva gratitudine per le sue cordiali accoglienze, lieto di essermi trovato in mezzo ai soldati di un esercito glorioso, cui non potrà mancare colla restaurazione completa della patria il guiderdone dovuto alla sua opera eroica.

S. M. il Re dei Belgi ha così risposto:

Ringrazio V. M. del caloroso messaggio inviatomi. La visita di V. M. è, per i miei soldati che ne sono stati fieri, un potente incoraggiamento. Risoluto a lottare sino all'estremo per la indipendenza e la restaurazione della patria l'esercito belga si ispirerà ai gloriosi esempi dati dal valoroso esercito italiano. (Stef.)

La visita del Re d'Italia al Re del Montenegro

PARIGI, 2. — La sera del 28 settembre S. M. il Re d'Italia, dopo aver preso congedo alla stazione di Chantilly, dal presidente della repubblica francese si recò in automobile da S. M. il Re del Montenegro alla sua villa di Neuilly. Lo accompagnavano il ministro della pubblica istruzione on. Ruffini, il ministro della real casa Mattioli Pasqualini, il generale Brusati e lo ambasciatore Salvago Raggi nonchè il generale du[illegible] capo del servizio militare francese presso il Re d'Italia. Prima del pranzo S. M. il Re del Montenegro presentò al Re d'Italia il presidente del consiglio montenegrino Popovich e gli altri ministri.

Al pranzo presero parte tutta la famiglia reale montenegrina e S. M. il Re d'Italia col suo seguito, nonchè il ministro d'Italia presso la corte montenegrina barone Romano. Dopo il pranzo S. M. il Re d'Italia partì da Parigi direttamente per il fronte belga. (Stef.)

Vasta campagna agli Stati Uniti per l'economia alimentare in favore degli alleati

WASHINGTON, 2. — Il ministro del vettovagliamento Hower lancia un appello al paese invitandolo, durante la settimana dal 21 al 28 ottobre ad unirsi al grande movimento d'economia alimentare.

Hower rileva l'importanza dei bisogni a cui gli Stati Uniti debbono far fronte. Gli alleati costituiscono la nostra prima linea di difesa, bisogna che essi si uniscano poichè gli alimenti vinceranno la guerra. Si farà propaganda di casa in casa fra i 22 milioni di famiglie ed essa costituirà il tratto saliente della campagna. Si invitano gli uomini e le donne ad arruolarsi per il movimento. (Stef.)

La risposta di Maometto Quinto alla nota pontificia

ZURIGO, 1. — Si ha da Costantinopoli:

L'autografo del Sultano in risposta alla nota del Papa esprime il profondo rispetto e la simpatia per l'iniziativa tendente a metter fine alla guerra odierna la più terribile che vi sia mai stata, tanto più che il governo ottomano non si propone un fine ingiustificato, nè nel campo politico nè in quello economico. Dice che la Turchia fu costretta a prendere le armi per la propria esistenza, indipendenza e libero sviluppo, principalmente col fine di assicurare i diritti del suo popolo e la sovranità illimitata su tutto il territorio dei confini nazionali. Sempre essa mirò a dare al popolo una pace equa e durevole e ad assicurare il progresso ed a vivere in piena armonia con gli altri stati. Questi sentimenti ispirarono l'offerta di pace del dicembre scorso fatta insieme con gli alleati e furono ripetutamente espressi dal governo Ottomano. Ora aderisce alle proposte del Papa per una pace duratura perchè il diritto sia sostituito alla forza delle armi per la giustizia internazionale. Se gli avversari aderiranno a questi principii del diritto di eguaglianza per tutti gli stati, per la limitazione degli armamenti e per l'arbitrato tenendo conto delle garanzie di esistenza sovrana e di libero sviluppo dei popoli. Se gli avversari aderiranno a questi principi nulla si opporrà all'inizio dei negoziati. L'autografo conclude: L'onnipotente mantenga Vostra S. sempre nella nobiltà del suo cuore. L'onnipotente prenda Vostra Santità nella sua divina tutela. (Stefani)

La battaglia in Francia
Combattimenti locali

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Sul fronte dell'Aisne, azione di artiglieria piuttosto viva nel settore di Laffaux Ailles e nella regione tra la Miette e l'Aisne. A nord di Braye, un nostro reparto composto di un ufficiale e 12 uomini ha eseguito un colpo di mano su una trincea avversaria ed ha riconsegnato, senza aver subito perdite 13 prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa, dopo violento bombardamento, i tedeschi hanno pronunciato un attacco fra La Chaume e Bezonvaux. Un combattimento accanito si è impegnato nei nostri elementi avanzati ove il nemico era riuscito a penetrare; ed è terminato con nostro vantaggio. La nostra linea è stata interamente ristabilita. Abbiamo fatto una quindicina di prigionieri. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Notevole attività delle due artiglierie su tutto il fronte dell'Aisne, specialmente nel settore di Craonne. Due colpi di mano nemici, uno a nord di Braye en Laonnois, l'altro nella regione dell'Aillet, sono rimasti senza risultato.

Nella regione a nord-ovest di Reims la nostra artiglieria disperse aggruppamenti nemici. Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria ha assunto un carattere di grande intensità, durante la notte, da Samogneux fino a Bezonvaux. I tedeschi attaccarono due volte le nostre trincee nel settore di Beaumont; i nostri fuochi arrestarono nei due casi gli assalitori infliggendo loro sensibili perdite. Ovunque altrove notte calma.

Aeroplani tedeschi bombardarono nuovamente la notte scorsa la città di Dunkerque. Una bomba cagionò gravi danni materiali. Sono segnalate numerose vittime fra la popolazione civile. Per rappresaglia dei bombardamenti effettuati dai tedeschi su Dunkerque e Bar le Duc, nostri aviatori nella notte dall'1 al 2 ottobre lanciarono bombe sulle città di Stoccarda, Treviri, Coblenza e Francoforte sul Meno. Inoltre la nostra aviazione da bombardamento operò numerose incursioni durante le quali 2120 chilogrammi di esplosivi furono lanciati sui depositi di Roules, similmente sulla stazione di Metz a sud di Woippy, Palonville, sull'aerodromo di Chambley, sui bivacchi di Spincourt e Hilly, e sui depositi di munizioni della fattoria Longau, ove fu constatata una violenta esplosione. Nella giornata del 1.o ottobre due aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri piloti e quattro costretti ad atterrare privi di direzione. » (Stefani)

Ripetuti attacchi tedeschi ributtati dalle truppe britanniche
I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Stamane alle 5.30 i tedeschi sferravano un potente attacco sopra un fronte di oltre un miglio contro le nostre nuove posizioni a nord della strada Ypres-Menin e ad est del Bosco del Poligono. La fanteria tedesca avanzando in tre ondate successive subì forti perdite sotto il nostro fuoco di fucileria e sotto il fuoco di sbarramento dell'artiglieria, e venne respinta in disordine; le nostre truppe inseguirono il nemico e fecero alcuni prigionieri.

Nelle tre ore che seguirono i tedeschi rinnovarono per due volte i loro attacchi con grandi forze sullo stesso fronte. Seguì un violento combattimento e di nuovo il nemico fu respinto su tutti i punti, eccettuato nell'angolo a sud-est del bosco del Poligono, ove riuscì ad occupare due nostri posti avanzati.

Durante la giornata, in vicinanza di Bullecourt e a sud e a nord di Lens l'artiglieria manifestò qualche attività.

Durante il settembre scorso abbiamo fatto 5296 prigionieri, fra cui 146 ufficiali ed abbiamo preso undici cannoni di cui tre pesanti, 57 mortai da trincea e 377 mitragliatrici. » (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale della sera dice:

Nelle Fiandre e avanti Verdun attività di fuoco di variabile intensità e combattimenti di fanteria locali favorevoli per noi. Sul fronte orientale niente di particolare. (Stef.)

Un più grande attacco aereo contro Londra

LONDRA, 2. — Il comandante in capo delle forze della metropoli comunica:

« Un gruppo di aeroplani nemici, passando verso le 19 sul litorale di Essex si diresse verso Londra attraverso l'Essex. Un quarto d'ora dopo, un altro gruppo giunse prendendo la medesima direzione.

Il primo attacco fu pronunciato contro Londra verso le 19.45 dalla parte sud-est. La maggior parte degli assalitori fu respinta, ma un aeroplano riuscì a penetrare oltre le difese e gettò bombe verso alle ore 20 e un quarto sul quartiere sud-ovest.

Il secondo gruppo degli assalitori tentò di passare le difese in differenti punti a nord-est e nord di Londra, ma senza successo fino le ore 21, quando alcuni aeroplani attraversarono Londra e gettarono bombe sul quartiere sud-ovest. Nel frattempo il terzo gruppo di assalitori passava il litorale di Kent, gettando bombe su diversi punti, ma non penetrò per molto verso ovest.

Il quarto gruppo di aeroplani, verso le ore 20.50 passò il litorale di Essex e si diresse a Londra, che raggiunse poco prima delle 22, ma non penetrò oltre la periferia nord-est dove alcune bombe sarebbero state gettate. Non si ha ancora alcun rapporto relativo ai danni ed alle vittime. (Stef.)

Le operazioni aeree sulla fronte britannica

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice:

La visibilità essendo migliorata, il 30 settembre sono state eseguite dai nostri aeroplani numerose operazioni per individuare l'artiglieria e prendere fotografie. Il bombardamento è continuato il giorno e la notte senza riposo e sono state gettate 11 tonnellate di bombe sull'aerodromo di Gontrade, sugli accantonamenti e sulle vie di comunicazioni nella zona di battaglia, su depositi di munizioni e sul quartier generale presso Cambrai.

Gli aviatori tedeschi hanno pure effettuati numerosi bombardamenti la notte di ieri, ma con pochi danni di importanza militare. Una fotografia presa al disopra dell'aerodromo di Gontrade dimostra che durante la notte dal 29 al 30 i nostri aeroplani da bombardamento avevano colpito uno degli hangars dell'aerodromo e che tre grandi aeroplani tedeschi avevano atterrato sopra un campo, cinque miglia a sud dell'aerodromo di Gontrade. Due di questi apparecchi appaiono chiaramente danneggiati e i nostri aviatori hanno constatato durante le odierne ricognizioni che i tre aeroplani erano sempre nello stesso campo. Un grande hangars per dirigibili che serviva per riparare gli aeroplani Gotha nell'aerodromo di Gontrade è stato incendiato la notte scorsa. Ieri gli aviatori tedeschi non manifestarono grande attività, ma attaccammo alcune forti squadriglie di essi, abbattemmo 4 velivoli tedeschi e ne costringemmo altri 8 ad atterrare sbandati. Cinque nostre macchine mancano. (Stefani)

Tentativo di attacco infranto dalle nostre truppe a Salonicco

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di oriente del 30 settembre dice:

« La nostra artiglieria eseguì tiri di distruzione delle batterie nemiche sulla curva della Cerna ed a Monastir.

Due ricognizioni che cercavano giungere alle posizioni italiane furono respinte ». (Stefani)

La dimostrazione evidente della prossima vittoria dell'Intesa

PARIGI, 2. — Il «New York Herald» parlando della propaganda disfattista degli agenti tedeschi negli Stati dell'Intesa, dice che essa costituisce la dimostrazione evidente dei desideri di pace prematura ed il migliore indizio della prossima vittoria dell'Intesa. Perchè se la Germania fosse sicura della vittoria militare, non sperperebbe l'oro nel mondo intero per creare un movimento pacifista.

L'indignazione dei fiamminghi

ZURIGO, 2. — Il giornale fiammingo: « Het Vaderland » apprezza nei seguenti termini le condizioni tedesche concernenti il Belgio:

« L'avete letto? L'avete compreso? E' interesse della Germania che Fiamminghi e Valloni siano separati. Grazie a questa separazione, l'atto di brigantaggio del 1914 può rinnovarsi fra dieci anni, e questa volta con tutte le garanzie del successo. Grazie a questa separazione, la parola che Bismarck applicava un giorno ad un altro paese si realizzerebbe: « Belgien annexiert sich selbst » (Il Belgio si annetterà da se stesso).

«Ebbene, il Belgio non vuole lasciarsi accaparrare dalla Germania.

« La verità è che il Belgio vuole restare unito sotto il suo principe, il re Alberto. La verità è che il Belgio (Fiandra e Vallonia) non vuole che le sue lunghe sofferenze rimangano sterili; che, per quanto il compito possa essere duro, il Belgio avrà ancora la pazienza necessaria finchè venga la sola nota che aspettiamo dalla Germania:

— Il Belgio sarà libero senza condizioni, e noi lo indennizzeremo ».

La tassa sugli esonerati dal servizio militare estesa a tutti i cittadini

ROMA, 2. — Il ministero delle finanze comunica:

Con decreto legislativo 12 ottobre 1915 N. 1410, per far fronte alle esigenze del tesoro durante la guerra veniva istituita una nuova imposta diretta che si chiamò imposta sulle esenzioni dal servizio militare. Ad essa venivano assoggettati i cittadini aventi un'età entro i limiti di obblighi del servizio militare e che per riforma, dispense, esonerazioni o per motivi contemplati dalle leggi sul reclutamento non fossero soggetti di diritto e si sottraessero di fatto al servizio.

Era però contemplata la ipotesi di coloro i quali passassero in seguito a prestare effettivo servizio militare e militarizzato e si disponeva che essi rimanessero esonerati dal pagamento dell'imposta per tutta la durata del servizio stesso col diritto a sgravio di un ratizzo bimestrale calcolandosi per intero il bimestre cominciato.

Le basi dell'imposta erano: L'applicazione del tributo fisso annuale di L. 6, l'applicazione di una quota d'imposta complementare o progressiva secondo la capacità dei contribuenti divisi all'uopo in 15 categorie, cumulo del reddito proprio dell'obbligo alla metà dei redditi dei genitori legittimi o naturali od adottivi, e in loro mancanza degli avi diviso per il numero dei figli e figlie e dei nipoti tranne il caso in cui i figli ed i nipoti assoggettabili ad imposte avessero famiglia propria o fossero contribuenti in nome proprio alle imposte dirette per un reddito complessivo di lire tremila; in fine la responsabilità solidale del pagamento dei genitori legittimi naturali ed adottivi ed in loro mancanza degli avi con opportune limitazioni.

L'imposta così costruita avrebbe dovuto applicarsi per tutta la durata della guerra ed è stata infatti accertata per gli anni 1916 e 1917; ma ha ritenuto ora il governo che l'applicazione debba sospendersi in vista delle circostanze che ormai con la chiamata di tutte le classi, categorie e specialità e con le ripetute e generali revisioni dei riformati, il numero dei contribuenti, preventivati all'origine in 1 milione e 250 mila cittadini, è rimasto sempre notevolmente inferiore e debba ancora più ridursi fino a dare un reddito non sufficientemente compensatore della spesa e del non indifferente lavoro che gli uffici finanziari debbono sopportare.

D'altra parte lo sviluppo che la guerra ha avuto dal suo inizio ad oggi e che non può escludersi sia per aver ancora per qualche tempo, ha fatto sentire la necessità politica e morale di non chiamare soltanto a speciale concorso chi sia compreso nell'età del servizio militare, bensì tutti i cittadini d'ambo i sessi i quali essendo dotati di mezzi di fortuna non si trovino sotto le armi, oppure non abbiano sotto le armi o dei figli, o il coniuge, o il padre, ovvero non abbiano già dato alla patria durante la guerra il contributo proprio, o dei figli o del coniuge, o del padre per almeno un anno. Ad essi vale la pena di chiedere una contribuzione sensibile ed a questo scopo appunto è ordinato un decreto firmato oggi dal luogotenente e che dovrà per gli anni 1918 e 1919, ma anche se finisse per augurabile ipotesi nel 1917 non parrà fuori di luogo che in previsione delle sue conseguenze si imponga un onere di contribuenti venutisi a trovare nelle favorevoli circostanze sopra indicate anche per qualche anno dopo la pace.

La base del nuovo tributo è data in via principale dall'ammontare delle imposte dirette fondiarie e da quello sui proventi degli amministratori delle società per azioni che vengono pagate dai singoli contribuenti, in quanto superano, nel distretto di ciascuna agenzia L. 300 e L. 500 per l'imposta sui terreni e sui fabbricati e nel regno L. 300 per la ricchezza mobile e L. 275 per i proventi degli amministratori in via sussidiaria dall'ammontare della tassa di famiglia o sul valore locativo per coloro che pur non pagando alcuna delle imposte erariali e figurando nei ruoli delle imposte stesse per quote inferiori ai minimi preventivati godano di una relativa agiatezza e siano perciò iscritti sui ruoli di un comune del regno relativi alle due contribuzioni locali per una somma superiore a L. 150 e a L. 80 a seconda che trattisi di comune avente più o meno di 100.000 abitanti.

La misura della contribuzione è stata stabilita in un quarto delle somme pagate per le somme erariali o dell'importo di una delle due tasse comunali, misura forte senza dubbio, ma proporzionata al concetto che ispira il provvedimento ed alla valutazione del beneficio rappresentato dal fatto sociale che lo determina.

Il compito della stampa locale
Un " trust „ neutralistico?

Il nuovo organo dei cattolici interventisti « Patria! », che esce a Milano, pubblicava nell'ultimo numero:

« Abbiamo da fonte ineccepibile che si sta per concretare una intesa fra i varii giornali cattolici di provincia: si tratta per l'organizzazione di un nuovo « trust » giornalistico sotto gli auspici dell'on. Miglioli e di don Bini, collo scopo di imprimere un carattere uniforme e deciso alla propaganda pacifista fra i cattolici, propaganda nella quale si è ormai specializzato l'onorevole di Cremona ».

Il giornale « Patria! » così commenta:

« Ad esponente delle idee che informeranno d'ora innanzi la stampa cattolica di provincia, se l'iniziativa riesce, citiamo le asserzioni di mons. Bini: « una parte delle masse supera oggi il fenomeno della guerra, di contingenza militare così mutevole e sempre irresolutivo ». Non passa per la mente a questi signori che compito della stampa in genere, e della stampa cattolica in specie possa essere quello di correggere, di insegnare, di dirigere! essi pensano di dover soltanto seguire e sempre e pedissequamente le correnti popolari; all'opera dunque per invocare e per promuovere una pace sollecita!

« Non possiamo a meno di riguardare con apprensione a una tale iniziativa, perchè pensiamo che la sua attuazione sarebbe per arrecare nocumento, anzichè vantaggio, oltrechè alla causa dei singoli periodici a quella della Chiesa e della Patria in armi.

« Non è, a nostro avviso, dopo la categorica disapprovazione del « Corriere del Friuli » — avvenuta a seguito di dichiarazioni che i lettori ricordano; per motivi che non si possono almeno qui da noi in Italia svisare e alterare come si fa in Germania (è noto che lassù si ritiene che il « Corriere del Friuli » sia stato soppresso dal Vaticano perchè troppo patriotall) — nè dopo il monito contenuto nella nota dell'« Osservatore Romano » — ove si legge esplicito l'accenno ad « altre analoghe misure » — si può pensare, da cattolici ossequienti ai voleri della S. Sede, a rinforzare comunque la tendenza pacifista.

« Questa iniziativa è, diciamo, gravemente dannosa anche verso la Patria, perchè noi crediamo che in momenti come gli attuali il compito della stampa locale debba inquadrarsi e debba tendere ad integrare quel piano organico di difesa e di resistenza interno, la cui attuazione diventa ogni di più urgente.

« L'inverno sta ormai alla porta; con i rigori della stagione aumenteranno i disagi e le sofferenze per tutti, specie per le classi umili delle piccole città della campagna; la nazione intera dovrà racchiudersi con più ferrea disciplina in sè medesima per trovare la forza di tener fermo fino al dì della vittoria: taceranno, per qualche mese, le operazioni militari e si scatenerà, come già si annunzia da parte dei nemici la grande offensiva pacifista: ora si pensi alla assoluta necessità di tener i nervi a posto: si rifletta all'alta importanza che acquista la voce del giornale amico, che per lunga consuetudine è divenuta quasi una quotidiana voce famigliare; e si ponga mente all'influenza che un tal foglio va ad esercitare direttamente sulla forza del soldato alla fronte ».

Gl'intrighi di Bolo Pascià in Italia

ROMA, 2. — L' «Agenzia Centrale» scrive:

« Siamo in grado di poter assicurare che persone conosciute nel mondo politico e giornalistico italiano sarebbero complicate nella brutta faccenda. Non si tratta solamente dell'affare dei 300 mila buoi per il quale affare forse si è fatto erroneamente il nome di un deputato in carica, nome molto somigliante a quello di un ex-deputato, grande amico dell'avv. Nuccio, che fu colui, a detta del sen. Anerratone, che si occupava al Ministero della Marina dell'affare dei buoi. Ma si tratterebbe anche di una vera e propria propaganda tedescofila, sia per il momento presente, sia per la preparazione del dopo-guerra. Le persone complicate avrebbero ricevuto denari da quella stessa Banca tedesca in America che versò a Bolo il milione e 600 mila dollari ed anche da una banca svizzera presso la quale il Bolo era accreditato. Si afferma pure che a queste persone denari dalla Svizzera e dall'America sarebbero arrivati per il tramite di un istituto bancario italiano, corrispondente della Banca Svizzera. Ad ogni modo si afferma che la nota delle persone complicate potrà essere in Italia fra giovedì e venerdì della corrente settimana, per il tramite della polizia francese. »

Il sen. Humbert restituisce i cinque milioni di Bolo

PARIGI, 2. — Il sen. Humbert, direttore del «Journal» annuncia oggi che restituisce i cinque milioni e mezzo datigli da Bolo pascià.

La mostra di impressioni della guerra dei fratelli Cascella inaugurata a Roma

ROMA, 2. — Stamane nei locali dell'Associazione della Stampa, gentilmente messi a disposizione, si è inaugurata la mostra d'impressioni di guerra, raccolti dal pittore Tommaso Cascella in Albania e del fratello Michele nel Trentino.

Le opere esposte sono destinate per una prossima esposizione che avrà luogo a Londra, sotto gli auspici dell'ufficio di propaganda all'estero, del ministro Scialoia e della «British Italian League». All' inaugurazione, che ha avuto carattere privato, sono intervenuti il ministro Scialoia e l'on. Morpurgo sottosegretario di Stato, l'on. Torre presidente dell'Associazione della Stampa, l'on. Vincenzo Riccio, il senatore di San Martino, il comm. Corrado Ricci, i generali Marini e Barattieri, il colonnello Montezemolo della direzione generale d'aeronautica, l'ambasciatore del Giappone, il ministro di Serbia, il dottor Valentino Leonardi, in rappresentanza del sindaco di Roma, l'on. Caporali ed altre cospicue personalità e rappresentanze delle missioni militari alleate. Hanno telegrafato, esprimendo il più vivo compiacimento per la simpatica iniziativa, mirante a far meglio conoscere in Italia e all'estero la nazione albanese, il presidente del Consiglio on. Boselli, il ministro della guerra generale Giardino, il generale Alfieri, il sottosegretario di Stato alla marina, il ministro delle poste, il ministro e il sottosegretario ai lavori pubblici, il prefetto di Roma ed i rappresentanti diplomatici dell'Intesa. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 7 del corrente mese. (Stefani)

La festa del plebiscito a Roma

ROMA, 2. — Ricorrendo oggi, 2 ottobre, la festa del plebiscito, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I trams sono usciti pavesati con bandiere, i palazzi capitolini sono addobbati con gli storici arazzi. Sulla loggia del palazzo dei senatori sventola la bandiera nazionale. I vigili e le guardie municipali indossano l'alta uniforme; le scuole comunali fecero festa. Stasera il palazzo capitolino e la torre vennero illuminati; in piazza Colonna suonò il concerto comunale. (Stefani)

Per una scuola del traffico e comunicazioni elettriche

ROMA, 2. — E' stato recentemente approvato dal Consiglio dei ministri un decreto che istituisce la «Scuola del traffico e delle comunicazioni elettriche» per la istruzione e preparazione del personale postale, telegrafico e telefonico. La scuola, che potrà essere frequentata non solo dal personale postelegrafonico, ma anche da quello delle altre amministrazioni dello Stato e dai privati, sarà informata a criteri più razionali che non l'abolita scuola superiore postale e telegrafica, in quanto la scelta degli insegnanti dovrà avvenire mediante concorso e i corsi rifletteranno materie strettamente attinenti al servizio.

Il fronte unico finanziario

ROMA, 2. — L'«Agenzia Volta» riferisce:

« Ci risulta che in questi giorni si è finalmente realizzato il fronte unico finanziario fra le Nazioni dell'Intesa. Esso si concreta nella stipulazione di strettissimi e dettagliati accordi fra i vari Stati e si manifesterà quanto prima con simultanee grandiose operazioni di credito in ognuno dei paesi alleati.

E' giusto riconoscere che il merito di questo importantissimo risultato spetta in gran parte all'Italia e precisamente alla saggia ed alacre attività del ministro del tesoro on. Carcano ».

Dopo la circolare Lazzari

ROMA, 2. — Il decreto recante provvedimenti a carico di amministratori comunali « dimissionari per motivi non legittimi » approvato in uno degli ultimi Consigli dei ministri, sancisce, tra l'altro, la responsabilità civile dei dimissionari per tutti i danni che possono derivare ai Comuni dalle rassegnate dimissioni e dalla nomina dei commissari straordinari.

Per conoscerci meglio

LONDRA, 30 settembre

La calunnia non è «un venticello», ma piuttosto è un monumento che sfida i secoli, e resiste ad ogni sforzo di demolizione, malgrado manchi di base e di fondamenta.

Il «dolce far niente», attribuito all'italiano, e la «perfida Albione», con cui si designa l'Inghilterra, sono due calunnie che, malgrado ogni prova in contrario, riesce assai difficile il distruggere.

Proviamoci.

La Nazione del «dolce far niente», è quella che più lavora in casa propria e più che altre manda lavoratori in ogni remoto paese del mondo. Le cifre e le statistiche non sono un'opinione e, nel caso nostro, provano ad esuberanza quanto io affermo.

La mano d'opera italiana è ovunque pel mondo, ricercata ed apprezzata per efficienza e qualità: nelle miniere, nei lavori ferroviari, nelle industrie, nella navigazione, nei commerci. L'operaio italiano è sobrio, onesto, instancabile, non esigente. Le paghe che egli riscuote, meno lo stretto necessario per tenersi in gambe, vanno alla famiglia lontana, ai vecchi rimasti a casa, alle moglie, ai figli, come risulta provato, anno per anno, dai calcoli dell'ammontare delle rimesse che, attraverso le banche e gli uffici postali, arrivano in Italia, per ignorante che l'operaio italiano, serba intatto, vivo, puro, perenne, il sentimento dell'amore di patria, e quando se ne offre l'occasione, in tutti i modi lo dimostra.

Nè ciò si rileva soltanto dai «Bollettini del Commissariato generale della Emigrazione», dalle relazioni degli Ispettori e dei Consoli, dai giornali italiani che si pubblicano all'estero, ma resta indiscutibilmente provato dalla stima che ogni Nazione straniera ha per l'operaio italiano, e dalla preferenza che si ha per lui, che lavora di più e beve meno — o non beve che acqua — ch'è obbediente e non riottoso, e reagisce soltanto fieramente, di fronte all'ingiustizia ed alla offesa personale, mostrando in ciò non un difetto, ma un'alra qualità: quella del rispetto a sè stesso, che non tollera sia da altri menomato.

Ed in casa, dov'è mai il «lazzarone» sonnecchiante di Dumas e di Marc Monnier, il quale ultimo finì per riconoscere che «L'Italia non è la terra dei morti», e consacrò tale parere in un libro portante quel titolo?

Milano non ha nulla da invidiare a Manchester ed a Birmingham messe insieme; Genova e Napoli si tengono a paro con Marsiglia e sono le Liverpool e Glascow del Mediterraneo.

Le colossali banche del Regno Unito si onorano di associarsi ed amalgamarsi con le potenti banche italiane, ed in breve volgere di tempo abbiamo veduto stringersi forti e proficui legami tra la nostra Commerciale e la London City and Midland; tra il Credito Italiano e la London and Westminster; tra la Banca di Sconto e la London and South Western. Altre unioni seguiranno; tenendosi per mano, questi possenti istituti si apprestano alla conquista dei mercati del mondo, nella ferma certezza che la mano d'opera italiana in patria ed all'estero, saprà mettere a buon frutto i loro inesauribili capitali.

Non certo l'uomo d'affari inglese si associerebbe con un popolo di fannulloni! Egli sa di affidarsi a solide braccia ed a rette coscienze; egli sa quali forze latenti e profittevoli esistono ovunque, ed in tutto, nella natura e nell'uomo, da un capo all'altro della penisola; sa che tale vasto campo di azione era per sfuggirgli, perchè altri l'aveva già invaso e lo sfruttava intensivamente a proprio beneficio; e si offre oggi quale collaboratore, quale socio, invece di quello che minacciava di rendersi padrone, usurpatore e tiranno.

Rese per sempre libere le vie delle Alpi e degli Oceani, l'operaio italiano, deposta la divisa di soldato e l'arme gloriosa che debellò l'invasore e gli ridette la patria, ritornerà più fiero e più rispettato di prima ai lavori antichi. E se nei paesi di Europa e d'Asia rimarrà per qualche tempo ancora semplicemente un buono e ricercato operaio, nelle grandi repubbliche moderne d'oltremare egli farà parte dell'amalgama di razze che ivi si fondono, si perfezionano e si parificano con diritti e doveri eguali per tutti.

Nelle due Americhe il nostro emigrante non sarà soltanto un operaio ma diverrà un cittadino, davanti a cui ogni via di avanzamento è aperta.

E si può essere ben sicuri che nella gara delle razze non resterà indietro quella che proviene dal paese del «dolce far niente».

Della «perfida Albione», a lume di storia e di politica estera, quanto mai onesta ed onorevole, mi occuperò prossimamente.

Observer.

CRONACA PROVINCIALE

Da CAPORETTO

I NOSTRI SCOLARI TORNATI DALLA CURA MARINA A LIVORNO.

Ci scrivono 1 (n): — Sono ritornati di questi giorni dalla cura marina di Livorno 36 scolari malaticci di questo Distretto, che vi erano stati mandati circa un mese fa.

Partiti da Caporetto in automobili, furono accolti ad Udine dal Comitato Profughi con a capo il Cav. Ugo Zilli. Il mattino susseguente proseguirono per Mestre. Qui li attendeva Mons. Costantini, che li condusse a Venezia, dove pranzarono in un Convento di monache. Visitata la città ripresero il viaggio per Bologna. A quella stazione si ebbero festose accoglienze da parte di quel Posto di Conforto e delle Dame della Croce Rossa con a capo la Signora Levi-Kestel. I gitanti si soffermarono a Bologna due giorni, che furono due giorni di allegria e di festa. Furono portati in automobile a vedere la città, parteciparono ad una rappresentazione cinematografica e di burattini, alla quale presenziarono anche gli scolari del Collegio Ungarelli con musica. E' facile immaginare la sfrenata gioia dei nostri piccini. Si fece anche una gita in tramvia alla vicina località di S. Luca.

Il M. R. Monsignore di quel Santuario accettò i visitatori con molta affabilità invitando tutti a colazione.

Prima di lasciare Bologna tutti i bambini s'ebbero un pacchetto contenente doni per il viaggio.

Nuove accoglienze s'ebbero i nostri bambini a Pistoia dove per cura del Prefetto cav. Rossi veniva offerto dalle Dame della Commissione doni un pranzo.

Al loro arrivo a Livorno i gitanti furono ricevuti dal cav. Banti ed altri Signori dei RR. Spedali, e condotti all'Istituto Elioterapico. Durante il viaggio erano accompagnati dal Commissario del Comune di Caporetto Ten. Petragnani, dall' Ufficiale Sanitario Cap. Rossi, da un maestro e due maestre di questo Educatorio. I tre ultimi si soffermarono a Livorno durante tutta la permanenza dei piccoli bagnanti.

Da CIVIDALE

NUOVA EDICOLA DI GIORNALI — PATRONATO SCOLASTICO.

Ci scrivono, 2 (n): — Alla stazione ferroviaria di Cividale oggi si è inaugurata una nuova edicola di giornali e riviste, gestita dal sig. Sgiarovello Secondo.

Il chiosco nelle sue belle linee, è lavoro del premiato stabilimento meccanico Nicola Miani. E' stata riconosciuta da tutti l'opportunità della nuova edicola.

* Il sig. Giuseppe Simonitti di Sanguarzo ha offerto lire 10 al Patronato Scolastico.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono, 1 (n): — Elenco oblazioni di settembre: Mauro Vincenzo L. 20 — Businelli Attilio, 5 — Comando Presidio ed Officina Elettrica Foghini per agosto L. 105 — Vanelli Luigi, 50 — Ida Lirussi, 10 — Giuseppe Foghini, 50 — N. N. 25 — Adonide Percoto in morte di Rossetti Rodolfo, 5 — Pagura Valentino per settembre ed alloggi militari, 35.50 — Banca di S. Giorgio Nogaro in morte dei soci Vuga Gio. Batta e cav. Giovanni Merzagora, 50 — prof. Lorenzo Cristofoli in morte del cav. Merzagora, 10 — Adonide Percoto in morte del cav. Merzagora, 5 — Dott. Nestore Giussani, Facini Domenico, Ietri Guglielmo, rata di settembre, 10 ciascuno. — Taverna Domenico, id. 5 — Sindaco per vendita zucchero 891.47 — Totale L. 1206.97.

Da BUIA

ONORARE BENEFICANDO

Ci scrivono, 2 (n): — Pervennero alla Congregazione di carità di Buia le seguenti offerte:

In morte di Fabbro Lorenzo: Comoretto Giovanna L. 1.

In morte di Vidoni Antonio di Artegna: Rovere Francesco L. 1.

In morte di Bussolini Rodolfo: Rovere Francesco L. 1 — Giovanna Comoretto 0.50 — Gentilini Egidio 0.50 — Savonitti Primo, 0.50.

In morte di Ganzitti Antonio: Giovanna Comoretto 0.50.

In morte di Zonino Santo: Rovere Francesco L. 1.

Da TRICESIMO

DISGRAZIA MORTALE

Ci scrivono, 2 (n): — Ieri certo Mariano Milani da Milano, sdrucciolò per le scale della propria abitazione e finì per cadere al suolo andando a battere il petto contro un ferro appuntito. Il colpo fu tanto forte, che il Milani rimase morto all'istante. Dopo le constatazioni legali, la salma venne portata nella camera ardente.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del disgraziato che lascia la moglie con quattro bambini.

Da SACILE

MORTO COMBATTENDO

Ci scrivono, 2 (n): — Venne telegrafato al nostro sindaco che nello scorso ottobre cadde gloriosamente combattendo sul Carso il soldato di fanteria Francesco Covre, di Antonio, della classe 1894 della frazione di S. Odorico.

Da ROVEREDO in Piano

PER LA PATRIA

Ci scrivono, 1 (n): — Fu fatta partecipazione ufficiale che cadde eroicamente sul Carso Antonio Barbariol di Matteo, della classe 1892. Anche un altro suo fratello è morto combattendo per la patria.

CRONACA CITTADINA

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ufficio Tecnico di Finanza, quota di agosto L. 20.40 — Calderara Augusto, offerta, L. 8 — Feruglio avv. Angelo, mens. agosto e settembre, 100 — Enrico Santi in morte del comm. Leonardo Rizzani, 10 — Co. Antonio Pilosio, mensilità di agosto e settembre, 100 — Pietro Scubli, quote da agosto a ottobre, 15 — Fratelli Braidotti, in morte della mamma, 25 — co. Ottaviano di Prampero, quote di agosto e settembre, 200 — Cap. magg. Giuseppe Londero in memoria del comm. Leonardo Rizzani, 5 — Mondini Olivo, in morte sig. Pietro Degani, 1 — Spett. Amm. «Patria del Friuli», 1716.30 — Ufficiali e militari di truppa della R Guardia di Finanza (circolo di Udine) quota di agosto, 422.20 — Co. Antonino di Prampero, senatore del Regno, 33.a offerta, 100 — R. S., quota di settembre, 5 — Famiglia Antonio Carletti, quota settembre, 10 — Chiopris Valentino, quote da maggio a settembre, 10 — Cav. Camillo Pagani, quote di settembre e ottobre, 100 — Sopracasa Giuseppe, quota di settembre, 5 — Gabrielli Antonio, id. 5 — Emilia Tiani, settembre e ottobre, 10 — Dott. Urbano Capsoni, settembre 50 — Ditta Bertoli e comp. per settembre e ottobre, 10 — Id. quale contributo per pesa foraggi per conto dell'autorità militare, 20 — Società Cementi del Friuli, mensilità settembre, 300.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute in Via della Posta).

PEI DANNEGGIATI POVERI DEL 27 AGOSTO

Il sig. Favata Francesco, proprietario della Cartoleria «Italia», in via della Posta n. 30, ha offerto alla Commissione per la raccolta dei fondi alcune migliaia di cartoline artistiche con la scritta: **Pro danneggiati di S. Osvaldo.** La Commissione, accettando la generosa offerta, ha incaricato della vendita sotto il suo controllo, lo stesso sig. Favata, che verserà l'intero introito al benefico scopo.

La gentile iniziativa merita di essere segnalata ed imitata.

L'ADDIO AD UN PARTENTE

Ieri sera alcuni amici si riunirono alla «Ghiacciaia» e salutarono con ripetuti brindisi l'amico Rodmilli rag. Cesare, impiegato della Banca d'Italia, che fra qualche giorno ci lascia per andare a raggiungere la sua nuova destinazione presso la Banca Italiana di Sconto a Firenze.

Congratulazioni ed auguri al distinto ragioniere.

I convenuti, quale dimostrazione di simpatia e di affetto per l'amico che perdono, versarono per nostro mezzo lire 15 alla Croce Rossa.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Dal 1.o corr. è andato in attività l'orario invernale. Resta quindi soppresso il treno in partenza da Udine alle 20.25, che è estivo. Il treno delle 19.30 in partenza da Tricesimo resta pure soppresso; quello festivo delle 20.30 diventa quotidiano e si trasforma in festivo invece quello che parte da Tricesimo alle ore 21.30.

CADUTO PER LA PATRIA

Il sindaco ha partecipato alla famiglia, che abita in via Bologna, che il soldato [illegible] Gottardo di Valentino è morto combattendo da valoroso il 23 dello scorso luglio.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

La signora Libera ved. Michielli e figlia offrono per nostro mezzo lire 25 all'Assistenza civile, per onorare la memoria del capitano Filippo Pecoraro, caduto sul campo dell'onore.

PRO FERITI IN TRANSITO

Ugo Camavitto in morte del cav. Luigi Gaio lire 10 — Savadanaio del posto di conforto L. 12.50.

BENEFICENZA

Il co. Enrico de Brandis offre al «Rifugio «Bambino Gesù» L. 300.

— Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del tenente Adalgiso Ferro: sigg. Ines e Giovanni cav. Bissattini per buoni, L. 10 — Domenico e fratelli Del Pup, id. 10.

— In morte della signora Adalgisa Tescari-Ederle: Sigg. Ines e Giovanni cav. Bissattini, per buoni L. 5.

TEATRO MINERVA

Con bellissimi teatri per concorso di pubblico hanno avuto luogo ieri le seconde rappresentazioni di «La figlia del ghigliottinato» seconda parte di «Il fiacre n. 13» che ha ormai tutto il favore del pubblico.

Oggi replica e domani principio dell'ultima parte di questo stupendo cinema-romanzo.

TEATRO SOCIALE

Questa sera al Teatro Sociale si darà la tanto attesa film: «C'era una volta!...» imponente dramma in quattro parti, della Casa Tiber di Roma, di quella Casa della quale la cittadinanza udinese ha ancora vivo il ricordo della meravigliosa «La Curée». La sontuosa messa in scena è del Righelle e interpreti Matilde Di Marzio e Andrè Habay.

Prossimamente: «Il tenente del IX.o Lancieri».

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia nelle Fiandre

Sei furiosi attacchi dei tedeschi infranti

LONDRA, 2. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Secondo l'ultimo rapporto non meno di cinque attacchi o tentativi d'attacco furono effettuati dal nemico ieri e la notte scorsa contro la parte delle nostre nuove posizioni, fra la strada Menin-Ypres e lo angolo nord est del Bosco del Poligono. Un altro attacco nemico fu sferrato senza successo a sud della strada ferrata Ypres-Roulers contro le nostre posizioni di Zonnebecke.

Salvo la perdita di due piccoli avamposti già annunciata, questi sei attacchi fallirono completamente. Il nemico subì forti perdite senza ritrarre alcun vantaggio. Un reparto nemico fu respinto durante la notte a sud di Lens dopo aver subito perdite. (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Al centro del fronte delle Fiandre il combattimento di artiglieria fu violento. Frà Langemarck e Hollebecke raggiunse spesso intensità di violento fuoco a raffiche.

« Al mattino le nostre truppe di assalto tolsero agli inglesi nel Bosco del Poligono a nord della strada Ypres-Menin circa 500 metri di terreno che fu mantenuto contro vari violenti contrattacchi.

« Gruppo del principe ereditario tedesco. — A nord est di Soissons l'attività di combattimento della artiglieria riprese. Dinanzi a Verdun il combattimento di fuoco, dopo riuscite operazioni sulla riva orientale della Mosa, fu violento.

Presso Bezonveaux gruppi delle nostre truppe di fanteria e del genio effettuarono incursioni nelle linee francesi, rientrando poi nelle loro posizioni secondo gli ordini ricevuti ». (Stef.)

Sulla fronte orientale la situazione è immutata

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

« Su tutte le fronti situazione immutata ». (Stef.)

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« Sul fronte orientale e sul fronte macedone attività di combattimento moderata. Situazione invariata ». (Stef)

Una vittima dell'incursione austriaca

ROMA, 2. — La vittima dell'incursione aerea nemica, compiuta dal nemico la notte del 3 settembre nei centri abitati del Basso Isonzo, annunziata nel bollettino del 1 ottobre, è la nobil donna Maria vedova de Claricini nata contessa Attems Von Heiligenkreuz, imparentata con la più alta nobiltà austriaca. (Stefani)

Le dimissioni del Ministero svedese

STOCCOLMA, 2. — Il gabinetto si è dimesso. Il Re pregò i ministri di rimanere in carica, finchè non avrà esaminato la situazione. (Stefani)

LE BORSE

ROMA, 2. — (Borsa) Consolidato 5 per cento 91.30 — Banca Commerciale 777 — Banco Roma, 44 — Gas 513 — Azoto 288 — Navigazione italiana 732 — Ansaldo 301 — Cambio su Parigi 133, su Londra 3680, su New York 772.

ROMA, 2. — Il cambio per domani è di 148.28.

MILANO, 2. — Borsa (Chiusura) — Rendita italiana 3 e mezzo; contanti 81.87 e mezzo — Banca d'Italia 1308, Banca Commerciale 778, Credito Italiano 593, Banca Sconto 552, Banco di Roma 44,25, Meridionali 427.50, Mediterranee 197.50, Costruzioni venete 198, Rubattino 728, Tessitura Bernasconi 98.50, Lanificio Rossi 1370, Cotonificio Cantoni 480, Manifattura Tosi 160, Miniere Elba 377, Acciaierie Terni 1432, Siderurgica Savona 486, Ferriere Italiane 308, Officine meccaniche 128, Officine Breda 449, Ansaldo Armstrong 300, Società metallurgiche italiane 167, Edison 590, Vizzola 920, Marconi 105, Molini Alta Italia 232, Industria zuccheri inquotato, Raffineria ligure inquotato, Eridania 648, Beni stabili Roma inquotato, Unione Concimi chimici 154, Distillerie italiane 136, Fiat 446. Cambi: Francia 133.25, Svizzera 164.25, Londra 36.72, Stati Uniti d'America 770 e mezzo.

GENOVA, 2 — Borsa Chiusura) Rendita 3 e mezzo per cento 81.95, consolidato 91.27, Banca Italia 1310, Banca Commerciale 774, Meridionali 430, Mediterranee 198.50, Eridania 650, Acciaierie Terni 1436, Ansaldo 300, Elba 374, Savona 492, Ferriere 307, Metalli 168, Molini 234.50, Fiat 440.

Cambi: Francia 133.55, Londra 36.77, New York 771.

PARIGI, 2 — (Borsa) Rendita perpetua 60.20: prestito francese 88.30 — Cambio su Italia da 74 a 75; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 1. — Argento 48 e 1.4 — rame 110 — Cheque su Italia 36.68.

MADRID, 1. — Cambio su Italia 74.15.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

La Famiglia **GILBERTO COSTANTINI** ringrazia vivamente tutti i parenti, amici e conoscenti per la partecipazione presa al grave suo dolore per la morte della sua amatissima

Elisa Sussanna

Distretto Politico di Monfalcone

COMUNE DI PERTEOLE

Cercasi impiegato di segreteria con perfette cognizioni di concetto ragioneria e dattilografia.

Riflettesi soltanto su persona assidua lavoratrice e di ottime referenze.

Per modalità, condizioni e stipendio rivolgersi al firmato.

Municipio di Perteole Sett. 1917.

Il Sindaco
Attilio Prosdocimi